

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

583^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

MERCOLEDÌ 7 APRILE 2004

(Pomeridiana)

Presidenza del presidente PERA

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO Pag. V-VII

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-13

ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta) 15-17

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) 19-29

INDICE

<i>RESOCONTO SOMMARIO</i>			
<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>			
CONGEDI E MISSIONI	Pag. 1		
PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO	2		
PER COMUNICAZIONI DEL GOVERNO SULLA SITUAZIONE IN IRAQ			
PRESIDENTE	2, 3, 4 e <i>passim</i>		
ANGIUS (<i>DS-U</i>)	2		
BORDON (<i>Mar-DL-U</i>)	3		
* MARINO (<i>Misto-Com</i>)	4		
PALOMBO (<i>AN</i>)	4		
* MANFREDI (<i>FI</i>)	5		
DISEGNI DI LEGGE			
Seguito della discussione:			
(2841) Conversione in legge del decreto-legge 16 marzo 2004, n. 66, recante interventi urgenti per i pubblici dipendenti sospesi o dimessisi dall'impiego a causa di procedimento penale, successivamente conclusosi con proscioglimento			
(999) MASSUCCO ed altri. - Riparazione del danno subito dai pubblici dipendenti a causa di un processo penale ingiustamente promosso nei loro confronti			
<i>(Relazione orale):</i>			
PETRINI (<i>Mar-DL-U</i>)	6, 7		
Verifiche del numero legale	6, 7		
SULLA SCOMPARSA DEL SENATORE CARLO MEROLLI			
PRESIDENTE	7		
EUFEMI (<i>UDC</i>)	7		
SAPORITO, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri	7, 8		
		SULLA MANCATA ADOZIONE DEL REGOLAMENTO SULLA PAR CONDIZIONE PER LA CAMPAGNA ELETTORALE DELLE ELEZIONI EUROPEE	
		PRESIDENTE	Pag. 8
		FALOMI (<i>Misto</i>)	8
		PER LE FESTIVITÀ PASQUALI	
		PRESIDENTE	8
		SERVELLO (<i>AN</i>)	8, 9
		BETTAMIO (<i>FI</i>)	9
		ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE DI MARTEDÌ 20 APRILE 2004	9
		ALLEGATO A	
		DISEGNO DI LEGGE N. 2841:	
		Articolo 1 del disegno di legge di conversione	15
		Decreto-legge 16 marzo 2004, n. 66:	
		Articolo 1 ed emendamenti 1.213 e 1.214 ..	15
		ALLEGATO B	
		DISEGNI DI LEGGE	
		Annunzio di presentazione	19
		CONSIGLI REGIONALI	
		Tramissione di voti	19
		INTERROGAZIONI	
		Annunzio	9
		Interrogazioni	19
		Interrogazioni da svolgere in Commissione ..	29
		Interrogazioni, ritiro	29
		<hr/>	
		N. B. - <i>L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore.</i>	

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democristiana e di Centro: UDC; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com; Misto-Indipendente della Casa delle Libertà: Misto-Ind-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-Movimento territorio lombardo: Misto-MTL; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito repubblicano italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici italiani-SDI: Misto-SDI; Misto-Alleanza popolare-Udeur: Misto-AP-Udeur.

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del presidente PERA

La seduta inizia alle ore 15,30.

Il Senato approva il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri.

Comunicazioni all'Assemblea

PRESIDENTE. Dà comunicazione dei senatori che risultano in congedo o assenti per incarico avuto dal Senato. (*v. Resoconto stenografico*).

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 15,36 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

Per comunicazioni del Governo sulla situazione in Iraq

ANGIUS (*DS-U*). Non fanno onore al Senato le modalità con cui si è svolta l'odierna seduta delle Commissioni congiunte difesa della Camera e del Senato, presso le quali il ministro Martino ha svolto un'insoddisfacciente relazione sui drammatici sviluppi della situazione irachena, nel corso della quale sono stati concessi solo 40 minuti per gli interventi dei parlamentari. Chiede pertanto che dopo la sospensione dei lavori l'Assemblea sia investita di un confronto politico sulla situazione in Iraq. (*Applausi dai Gruppi DS-U e Mar-DL-U*).

BORDON (*Mar-DL-U*). Il Ministro della difesa ha svolto una relazione di taglio prettamente burocratico, senza dare in alcuna misura conto del mutamento dello scenario iracheno. Esprime inoltre insoddisfazione per i tempi ristretti con cui si è svolta la riunione delle Commissioni congiunte, nonché per la mancata sospensione dei lavori dell'Assemblea in concomitanza con quella seduta. Invita pertanto la Presidenza a sollecitare il Presidente del Consiglio a riferire all'Aula del Senato sugli impegni po-

litici che il Governo italiano intende assumere con riferimento alla drammatica situazione irachena. (*Applausi dai Gruppi Mar-DL-U e DS-U*).

MARINO (*Misto-Com*). Si associa alla richiesta avanzata dai senatori Angius e Bordon, esprimendo insoddisfazione per l'audizione del ministro Martino presso le Commissioni congiunte difesa.

PALOMBO (*AN*). Alla relazione chiara ed articolata del ministro Martino su quanto avvenuto a Nassiriya, con la quale ha risposto alle domande poste, i colleghi dell'opposizione hanno replicato citando esclusivamente notizie d'agenzia. L'argomento avrebbe comunque meritato una discussione più ampia. (*Applausi dal Gruppo AN*).

MANFREDI (*FI*). Non condivide i giudizi negativi sulle informazioni fornite dal Ministro della difesa e sulla comunicazione in ordine alla politica del Governo sulla situazione irachena. Si dichiara comunque favorevole ad un ulteriore approfondimento in Parlamento.

PRESIDENTE. La sospensione dei lavori dell'Aula in concomitanza con la riunione delle Commissioni congiunte non è stata richiesta, ma concorda con le osservazioni sulla ristrettezza dei tempi con cui si è svolta tale riunione. La Conferenza dei Capigruppo ha deciso l'audizione del ministro Martino presso le Commissioni congiunte in attesa di una riunione dell'Assemblea, per cui solleciterà il Governo ad un dibattito in Aula dopo la pausa per le festività pasquali.

Seguito della discussione dei disegni di legge:

(2841) Conversione in legge del decreto-legge 16 marzo 2004, n. 66, recante interventi urgenti per i pubblici dipendenti sospesi o dimessisi dall'impiego a causa di procedimento penale, successivamente conclusosi con proscioglimento

(999) MASSUCCO ed altri. – Riparazione del danno subito dai pubblici dipendenti a causa di un processo penale ingiustamente promosso nei loro confronti

(Relazione orale)

PRESIDENTE. Riprende l'esame dell'articolo 1 del disegno di legge n. 2841, sospeso nella seduta antimeridiana, nel corso della quale è proseguita la votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 1 del decreto-legge. Passa nuovamente alla votazione dell'emendamento 1.213, identico all'1.214. Su richiesta del senatore PETRINI (*Mar-DL-U*), dispone la verifica del numero legale. Avverte quindi che il Senato non è in numero legale e sospende la seduta per venti minuti.

La seduta, sospesa alle ore 15,52, è ripresa alle ore 16,12.

PRESIDENTE. Su richiesta del senatore PETRINI (*Mar-DL-U*), dispone nuovamente la verifica. Avverte che il Senato non è in numero legale e, considerato l'imminente avvio delle vacanze pasquali, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

Sulla scomparsa del senatore Carlo Merolli

EUFEMI (*UDC*). Richiama l'attenzione dell'Assemblea sulla scomparsa di Carlo Merolli, già parlamentare della Democrazia cristiana, membro di Governo e amministratore della città di Roma, partecipando al lutto della famiglia. (*Applausi dal Gruppo FI*).

SAPORITO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. A nome del Governo si associa al cordoglio espresso dal senatore Eufemi.

PRESIDENTE. A nome dell'Assemblea si associa al cordoglio per la scomparsa del senatore Merolli.

Sulla mancata adozione del regolamento sulla *par condicio* per la campagna elettorale delle elezioni europee

FALOMI (*Misto*). Lamenta la mancata approvazione da parte della Commissione di vigilanza sulla RAI del regolamento sulla *par condicio* a causa della decisione della maggioranza di far mancare il numero legale. Stante l'imminente campagna elettorale per l'elezione del Parlamento europeo sollecita la Presidenza ad attivarsi per garantire tale approvazione nella seduta prevista per le prossime ore.

PRESIDENTE. Ne prende atto. Rivolge generali auguri di buona Pasqua. (*Si associano i senatori Servello e Bettamio. Generali applausi*). Dà annuncio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza (*v. Allegato B*) e comunica l'ordine del giorno della seduta del 20 aprile.

La seduta termina alle ore 16,17.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del presidente PERA

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 15,30*).
Si dia lettura del processo verbale.

PACE, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del giorno precedente.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Alberti Casellati, Antonione, Baldini, Bosi, Callegaro, Cantoni, Contestabile, Cursi, Cutrufo, D'Alì, De Corato, Degennaro, Dell'Utri, Forte, Liguori, Malan, Mantica, Manunza, Saporito, Sestini, Siliquini, Sudano, Trematerra, Vegas e Ventucci.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Salini e Tomasini, per l'attività della 12^a Commissione permanente; Baio Dossi, Battaglia Giovanni, Bianconi, Boldi, Borea, Carella, Carrara, Cozzolino, Longhi, Ognibene, Rotondo, Salzano e Sanzarelo, per attività della Commissione parlamentare d'inchiesta sul Servizio sanitario nazionale e sulle cause dell'incendio nel comune di San Gregorio Magno; Budin, Crema, Gubert, Manzella, Nessa e Rigoni, per attività dell'Assemblea parlamentare dell'Unione dell'Europa occidentale; Bobbio, Centaro, Crinò, Gentile, Novi e Veraldi, per attività della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o similare.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (ore 15,36).

Per comunicazioni del Governo sulla situazione in Iraq

ANGIUS (DS-U). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANGIUS (DS-U). Signor Presidente, intervengo sull'ordine dei lavori e sul calendario predisposto per dire quanto segue: ho partecipato poco fa alla seduta delle Commissioni congiunte difesa della Camera e del Senato in relazione alla crisi irachena ed ai suoi drammatici sviluppi che, come sappiamo, hanno investito e riguardato direttamente il contingente italiano a Nasiriya.

Considero, signor Presidente, veramente stupefacente che di fronte ad un così grave fatto come quello che ha interessato il contingente italiano, e più in generale di fronte all'aggravamento della crisi irachena, le Commissioni congiunte abbiano avuto esattamente quaranta minuti a disposizione, ripartiti tra tutti i Gruppi parlamentari dei due rami del Parlamento, per discutere su questa drammatica situazione che può avere sviluppi imprevedibili.

I Gruppi parlamentari di Camera e Senato hanno potuto discutere tale argomento – ripeto – per soli quaranta minuti. Infatti, alle ore 15 precise, il Ministro, che aveva terminato di parlare alle ore 14,20, doveva andare via per altri impegni. Non entro nel merito delle questioni affrontate, perché non è questa la sede né il momento e capisco che non lo debba fare, sebbene, le assicuro, signor Presidente, che le affermazioni del Ministro costituivano letteralmente una totale rimozione della realtà dei fatti che sono avvenuti e stanno avvenendo.

Cancello il mio giudizio di merito, però le chiedo, signor Presidente, che dopo l'interruzione dei lavori per Pasqua, augurandomi di tutto cuore che non si sia costretti a drammatiche convocazioni per eventi che potrebbero accadere in Iraq (mi riferisco, in particolare, alle dichiarazioni rilasciate nelle ultime ore dal Comando generale statunitense e dalla stessa Casa Bianca), l'Aula sia investita della questione sulla base di un'informativa del Governo al Senato, come sta avvenendo in questo momento alla Camera, al fine di assumere ognuno le proprie responsabilità di fronte al Parlamento.

Glielo chiedo, signor Presidente, perché le assicuro che ciò che è avvenuto oggi pomeriggio non penso abbia fatto onore al lavoro che siamo chiamati a svolgere e, secondo me, anche ai compiti che il Governo di un grande Paese come il nostro, impegnato com'è con un contingente militare esposto in prima linea in Iraq, dovrebbe assolvere. (*Applausi dai Gruppi DS-U e Mar-DL-U*).

BORDON (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORDON (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, vorrei non solo aggiungere alcune osservazioni alle considerazioni del senatore Angius, ma anche ricordare che, proprio per le modalità del nostro lavoro e per la serietà della questione che stiamo affrontando, vi sono altri motivi di generale preoccupazione sul modo in cui ordiniamo i nostri lavori.

Signor Presidente, alle ore 13,30, di fronte alla convocazione, su questa vicenda, delle Commissioni difesa congiunte di Camera e Senato, pur essendo impegnato come altri parlamentari in un confronto piuttosto serrato sul provvedimento che tra poco riesamineremo, ho ritenuto di fare il mio dovere, anche come Presidente di un Gruppo parlamentare, recandomi a sentire dalla viva voce del ministro Martino qual è la posizione del Governo, anche perché, a differenza dei colleghi deputati, non avrei avuto modo di ascoltare direttamente in Aula la relazione del Governo.

Ebbene, signor Presidente, già questo è secondo me un fatto gravissimo; infatti – anche se prima non le ho avanzato una richiesta in merito, dal momento che mi rendevo conto che sarebbe stata probabilmente recepita con intenti diversi – è grave che non si sia sentita la necessità di sospendere i lavori dell'Assemblea per permettere a tutti i senatori di partecipare a quella riunione. Signor Presidente, mi creda, quando sono entrato nell'Aula delle Commissioni riunite, com'era evidente, c'erano praticamente soltanto i nostri colleghi della Camera, tranne il Presidente e pochissimi senatori.

In secondo luogo, come ha ricordato il collega Angius, ci siamo trovati di fronte ad una relazione di quaranta minuti, che solo la mia personale stima nei confronti del ministro Martino – che voglio nuovamente riconfermare in quest'Aula – mi impedisce di definire nell'unica maniera possibile, e cioè non particolarmente esaltante, per sentirci anche dire dal Presidente che poi il Ministro sarebbe dovuto andare via per recarsi alla Camera dei deputati.

Come ha detto il senatore Angius, non solo non ci si rende conto di ciò che sta avvenendo in quel Paese, del cambio di condizioni che probabilmente vanifica anche gli impegni che abbiamo preso in quest'Aula, noi opponendoci e voi dando mandati che sono modificati dalla situazione sul campo, non soltanto non si prende atto di questo, ma non dice una sola parola in ordine a ciò che il Governo italiano intende fare perché non ci si avvii, come sta drammaticamente accadendo, verso una situazione

di sabbie mobili, senza via di uscita, priva di alcuno sbocco di carattere positivo.

Mi sembra un fatto gravissimo. Il Governo sembra nascondere la testa sotto la sabbia come lo struzzo e, impegnando tutti noi, rischia di mandare ancora una volta allo sbaraglio i nostri concittadini, oltre a non contribuire alla causa della pace internazionale. La prego, signor Presidente, di evitare che in altre occasioni si verifichino situazioni di questo tipo, anche con la concomitanza di impegni di tale natura con i lavori d'Aula. Signor Presidente, la prego di attivarsi perché intervenga, alla ripresa dei lavori, il Presidente del Consiglio.

Non si tratta, infatti, di avere rapporti burocratici che non ci dicono niente degli impegni politici del Ministro della difesa o del Ministro degli affari esteri; si tratta di sentire dalla viva voce del Presidente del Consiglio, distratto dai suoi impegni di carattere elettorale, qual è la posizione e quali sono gli impegni politici del nostro Paese in questa drammatica situazione. (*Applausi dai Gruppi Mar-DL-U e DS-U*).

MARINO (*Misto-Com*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARINO (*Misto-Com*). Signor Presidente, mi associo alla richiesta avanzata dai colleghi che mi hanno preceduto – primo tra tutti il senatore Angius – in ordine ad un dibattito sulla politica internazionale e in particolare sulla situazione irachena.

Anch'io ho partecipato ai lavori delle Commissioni difesa di Camera e Senato e non posso non manifestare la mia profonda insoddisfazione perché, anche stante il limitatissimo tempo a disposizione, il Ministro non ha risposto ad alcuno dei quesiti formulati. Con grande serenità faccio notare che è indispensabile, rispetto ai tragici avvenimenti e alle nostre legittime preoccupazioni, un dibattito compiuto.

PALOMBO (*AN*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PALOMBO (*AN*). Signor Presidente, desidero chiarire che l'onorevole Ministro è intervenuto davanti alle Commissioni difesa congiunte con un'esposizione lucida, articolata, completa e soprattutto molto chiara. Ha spiegato ai commissari cosa è avvenuto ieri e l'altro ieri a Nasiriya, ha illustrato le motivazioni, citando dati, fatti concreti e circostanze. Molti colleghi hanno replicato facendo riferimento a notizie di agenzia o citando dichiarazioni di personaggi che non hanno nulla a che fare con lo scacchiere operativo ove si stanno muovendo in questo momento i nostri soldati.

Posso dare ragione ai colleghi sulla eccessiva ristrettezza dei tempi: occorreva maggiore spazio per un confronto con il Ministro. Anch'io

prego la Presidenza, nelle prossime occasioni, di lasciare un margine più ampio, ma per quanto riguarda i contenuti il Ministro ha risposto alle domande. La relazione è stata chiarissima, lucidissima e completa. Forse le dichiarazioni del Ministro danno fastidio a chi ha inneggiato alla resistenza irachena in Aula. Sostenendo che quei mascalzoni che hanno aggredito i nostri soldati, hanno sparato e hanno mandato avanti donne e bambini per proteggersi stanno facendo la resistenza, si offende il valore di questa parola.

Sono rimasto pienamente soddisfatto di quanto ha detto il Ministro, perché – ripeto – la relazione è stata esauriente e completa. (*Applausi dal Gruppo AN*).

* MANFREDI (FI). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANFREDI (FI). Signor Presidente, non condividiamo i giudizi negativi che sono stati espressi nei confronti delle informazioni fornite dal Ministro della difesa nel corso della sua relazione.

Non condividiamo, altresì, il giudizio negativo espresso sull'assenza di una comunicazione riguardante la politica del Governo in merito alla politica e al comportamento da tenere in Iraq.

Ciò, però, non significa che non siamo anche noi favorevoli a proseguire, nel corso di sedute successive, l'approfondimento dei temi in questione, non perché, ripeto, le informazioni fornite oggi pomeriggio dal Ministro siano lacunose o incomplete, bensì perché è opportuno, per non dire necessario, che, con l'evolversi della situazione, i problemi vengano discussi in Parlamento.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, sul primo punto che è stato sollevato, fin da ieri mattina, ancor prima della Conferenza dei Capigruppo, ho pregato il Governo di venire a riferire al più presto in merito alla situazione. La richiesta è stata avanzata di nuovo durante la Conferenza dei Capigruppo, nel corso della quale è stato convenuto che per l'istante – sottolineo per l'istante – il Ministro della difesa sarebbe venuto a riferire in sede di Commissioni congiunte, fatta salva ovviamente la richiesta, da me ribadita successivamente al Governo, di svolgere un dibattito più ampio in Aula. È ovvio che avanzerò nuovamente questa richiesta al Governo, anche a seguito dei vostri interventi.

Per quanto riguarda le dichiarazioni del Ministro della difesa non posso, né intendo entrare nel merito. Convengo, però, che sarebbe stato certamente più adeguato alla serietà del tema trattato, oltre che al rispetto del Senato, se il tempo fosse stato superiore a quello impiegato.

In merito all'ultimo punto sollevato, relativo alla richiesta di sospensione della seduta dell'Aula questa mattina, faccio osservare a tutti i colleghi che l'avrei certamente concessa alle ore 13,30, ma nessun senatore o

Capogruppo ha avanzato tale richiesta. Pertanto, i nostri lavori sono proseguiti secondo l'orario stabilito.

Ripeto che avanderò al Governo la medesima richiesta affinché ne prenda atto per ritornare, dopo la pausa pasquale, sull'argomento in una sede più ampia e certamente autorevole come l'Aula del Senato.

Seguito della discussione dei disegni di legge:

(2841) Conversione in legge del decreto-legge 16 marzo 2004, n. 66, recante interventi urgenti per i pubblici dipendenti sospesi o dimessisi dall'impiego a causa di procedimento penale, successivamente conclusosi con proscioglimento

(999) MASSUCCO ed altri. – Riparazione del danno subito dai pubblici dipendenti a causa di un processo penale ingiustamente promosso nei loro confronti

(Relazione orale)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei disegni di legge nn. 2841 e 999.

Riprendiamo l'esame dell'articolo 1 del disegno di legge n. 2841.

Avverto che gli emendamenti si intendono riferiti al testo del decreto-legge da convertire.

Ricordo che nella seduta antimeridiana è proseguita la votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 1.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.213, identico all'emendamento 1.214.

Verifica del numero legale

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.

Sospendo pertanto la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 15,52, è ripresa alle ore 16,12).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2841 e 999

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori, passando nuovamente alla votazione dell'emendamento 1.213, identico all'emendamento 1.214.

Verifica del numero legale

PETRINI (*Mar-DL-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.

Colleghi, apprezzata la Pasqua, oltre che le circostanze, decido di chiudere qui la seduta.

Rinvio pertanto il seguito della discussione dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

Sulla scomparsa del senatore Carlo Merolli

EUFEMI (*UDC*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

EUFEMI (*UDC*). Signor Presidente, non ho potuto partecipare alla parte finale della seduta antimeridiana, dovendomi recare in Commissione Telekom-Serbia, però volevo richiamare la Presidenza e l'Assemblea sulla scomparsa del senatore Carlo Merolli, che è stato stimato parlamentare della Democrazia Cristiana, prima alla Camera e poi al Senato, ed anche sottosegretario e amministratore della città di Roma.

Volevo partecipare al lutto della famiglia. *(Applausi dal Gruppo FI)*.

SAPORITO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAPORITO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, il Governo si associa al cordoglio per la scomparsa del senatore Carlo Merolli.

PRESIDENTE. Mi associo a nome del Senato.

**Sulla mancata adozione del regolamento sulla *par condicio*
per la campagna elettorale delle elezioni europee**

FALOMI (*Misto*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALOMI (*Misto*). Signor Presidente, debbo sollevare una questione piuttosto delicata che richiede in queste ore un suo intervento.

La Commissione di vigilanza RAI non è riuscita, per mancanza del numero legale, su decisione degli esponenti della Casa delle libertà, a varare il regolamento sulla *par condicio* per la campagna elettorale delle elezioni europee.

La Commissione è riconvocata per le ore 19, e noi siamo molto preoccupati per il fatto che un atteggiamento come quello che ha impedito finora di varare tale regolamento si possa prolungare: sarebbe un fatto di estrema gravità che noi facessimo la campagna elettorale in assenza di un regolamento per garantire la parità di condizioni di competizione tra tutti i soggetti.

Le chiedo quindi, signor Presidente, di adoperare i suoi buoni uffici affinché alle ore 19 tale regolamento possa essere varato.

PRESIDENTE. Senatore Falomi, la sua richiesta ovviamente resta agli atti ed è stata ascoltata da tutti i senatori, mi auguro, anche quelli già fuori dell'Aula.

Per le festività pasquali

PRESIDENTE. Colleghi, vorrei dire solo due parole, perché immagino che alla terza sia troppo tardi: auguro cordialmente buona Pasqua a tutti voi e ai vostri cari. (*Generali applausi*).

SERVELLO (*AN*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERVELLO (*AN*). Onorevole Presidente, chiedo scusa ai colleghi... (*Brusio in Aula. Richiami del Presidente*).

PRESIDENTE. Colleghi, un momento ancora.

SERVELLO (AN). Anche per ragioni di anagrafe politica penso di interpretare il pensiero di tutti i senatori ricambiando di cuore gli auguri che ha voluto rivolgere a noi e alle nostre famiglie ed estendendo questi auguri anche al Segretario generale, a tutti i funzionari della Presidenza e a tutti i dipendenti del Senato. Buona Pasqua. (*Generali applausi*).

BETTAMIO (FI). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BETTAMIO (FI). Signor Presidente, mi ha anticipato di un secondo il collega Servello pronunciando le parole che avrei voluto dire io; quindi, concludo qui il mio intervento.

Interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza interrogazioni, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno per le sedute di martedì 20 aprile 2004

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi martedì 20 aprile, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 10 e la seconda alle ore 16,30, con il seguente ordine del giorno:

Seguito delle discussioni generali dei disegni di legge:

1. MEDURI ed altri. – Delega al Governo per la disciplina dell'ordinamento della carriera dirigenziale penitenziaria (1184) (*Voto finale con la presenza del numero legale*) (*Relazione orale*).

2. Norme in materia di regolarizzazione delle iscrizioni ai corsi di diploma universitario e di laurea per l'anno accademico 2000-2001 (2005) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

– CICCANTI ed altri. – Norme in materia di regolarizzazione delle iscrizioni ai corsi di diploma universitario di laurea per l'anno accademico 2000-2001 (520).

3. Disposizioni di attuazione dell'articolo 122, primo comma, della Costituzione (1094-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

4. Disposizioni finalizzate alla prevenzione del gozzo endemico e di altre patologie da carenza iodica (1690).

– CRINO ed altri. – Disposizioni finalizzate alla eradicazione del gozzo endemico e degli altri disordini da carenza iodica (1288) (*Relazione orale*).

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 16 marzo 2004, n. 66, recante interventi urgenti per i pubblici dipendenti sospesi o dimessisi dall'impiego a causa di procedimento penale, successivamente conclusosi con proscioglimento (2841).

– MASSUCCO ed altri. – Riparazione del danno subito dai pubblici dipendenti a causa di un processo penale ingiustamente promosso nei loro confronti (999) (*Relazione orale*).

II. Discussione del disegno di legge:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 febbraio 2004, n. 41, recante disposizioni in materia di determinazione del prezzo di vendita di immobili pubblici oggetto di cartolarizzazione (2878) (*Approvato dalla Camera dei deputati (ove concluso dalla Commissione competente)*).

III. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Deputati SANZA ed altri. – Modifiche agli articoli 83, 84 e 86 del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di attribuzione di seggi nell'elezione della Camera dei deputati (1972) (*Approvato dalla Camera dei deputati (Voto finale con la presenza del numero legale) (Relazione orale)*).

2. Riordino del settore energetico, nonchè deleghe al Governo in materia di produzione di energia elettrica, di stoccaggio e vendita di GPL e di gestione dei rifiuti radioattivi (2421) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

– MAGNALBÒ. – Norme per lo sviluppo di una filiera biodiesel (408).

– SAMBIN ed altri. – Modifiche al decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164, concernenti la durata delle convenzioni relative alla distribuzione del gas metano (1142).

– VALDITARA. – Garanzia della libera concorrenza tra imprese nel mercato dell'installazione e manutenzione di impianti (1580).

– CREMA. – Disposizioni per agevolare l'attuazione di progetti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (1634).

– MULAS ed altri. – Legge quadro in materia di parchi e impianti eolici (1861).

– COVIELLO ed altri. – Nuove norme in materia di disciplina del settore dell'energia elettrica e del gas e definizione delle politiche energetiche nazionali (2328).

IV. Ratifiche di accordi internazionali

V. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. MEDURI ed altri. – Delega al Governo per la disciplina dell'ordinamento della carriera dirigenziale penitenziaria (1184) (*Voto finale con la presenza del numero legale*) (*Relazione orale*).

2. Proroga di termini per l'esercizio di deleghe legislative (2650) (*Voto finale con la presenza del numero legale*).

3. Norme in materia di regolarizzazione delle iscrizioni ai corsi di diploma universitario e di laurea per l'anno accademico 2000-2001 (2005) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

– CICCANTI ed altri. – Norme in materia di regolarizzazione delle iscrizioni ai corsi di diploma universitario di laurea per l'anno accademico 2000-2001 (520).

4. Disposizioni di attuazione dell'articolo 122, primo comma, della Costituzione (1094-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

5. Disposizioni finalizzate alla prevenzione del gozzo endemico e di altre patologie da carenza iodica (1690).

– CRINO ed altri. – Disposizioni finalizzate alla eradicazione del gozzo endemico e degli altri disordini da carenza iodica (1288) (*Relazione orale*).

VI. Discussione della mozione 1-00205 sulla ricerca scientifica

Ratifiche di accordi internazionali

1. Ratifica ed esecuzione dell'Emendamento all'articolo 1 della Convenzione sulla proibizione o limitazione dell'uso di alcune armi convenzionali che possono essere considerate eccessivamente dannose o aventi effetti indiscriminati (CCW) del 10 ottobre 1980, adottato a Ginevra il 21 dicembre 2001 (2611) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'Uganda per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo aggiuntivo, fatta a Kampala il 6 ottobre 2000 (2036).

3. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Turchia sulla cooperazione scientifica e tecnica, fatto a Roma il 21 febbraio 2001 (2228).

4. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo di Georgia nel settore della difesa, fatto a Roma il 15 maggio 1997 (2565).

5. Ratifica ed esecuzione del Protocollo aggiuntivo all'Accordo di Mosca del 20 gennaio 2000 tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Federazione russa per l'assistenza italiana nella distruzione degli *stock* di armi chimiche nella Federazione russa, fatto a Roma il 17 aprile 2003 (2585).

6. Adesione della Repubblica italiana alla Convenzione concernente la reciproca assistenza amministrativa in materia fiscale tra gli Stati membri del Consiglio d'Europa ed i Paesi membri dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico-OCSE, con Allegati, fatta a Strasburgo il 25 gennaio 1988, e sua esecuzione (2060).

7. Adesione della Repubblica italiana all'Accordo sulla conservazione dei pipistrelli in Europa (EUROBATS), con allegato, fatto a Londra il 4 dicembre 1991, e sua esecuzione (2477).

8. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sulla conservazione dei cetacei del Mar Nero, del Mediterraneo e dell'area atlantica contigua, con annessi ed Atto Finale, fatto a Monaco il 24 novembre 1996 (2478).

9. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Consiglio dei Ministri dell'Ucraina sulla mutua assistenza amministrativa per la prevenzione, l'accertamento e la repressione delle infrazioni doganali, con Allegato, fatto a Roma il 13 marzo 2003 (2552).

10. Ratifica ed esecuzione del Protocollo di modifica della Convenzione del 23 luglio 1990 relativa all'eliminazione delle doppie imposizioni in caso di rettifica degli utili di imprese associate, con Atto finale, fatto a Bruxelles il 25 maggio 1999 (2738) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

11. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Go-

verno della Repubblica francese, fatto a Torino il 29 gennaio 2001 (2739) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.

12. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Cipro di mutua assistenza amministrativa per la prevenzione, l'accertamento e la repressione delle infrazioni doganali, con Allegato, fatto a Nicosia il 10 febbraio 2003 (2740) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.

13. Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica araba siriana per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo aggiuntivo, fatta a Damasco il 23 novembre 2000 (2736) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.

14. Ratifica ed esecuzione del Trattato di estradizione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Perù, fatto a Roma il 24 novembre 1994, e del relativo Protocollo modificativo dell'articolo 6, fatto a Lima il 20 ottobre 1999 (2737) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.

15. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Armenia sulla cooperazione in materia di cultura, istruzione, scienza e tecnica, fatto a Yerevan il 15 aprile 2003 (2656).

16. Ratifica ed esecuzione della Convenzione consolare tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Cuba, fatta a Roma il 12 marzo 2001 (2668).

17. Ratifica ed esecuzione della Convenzione consolare tra la Repubblica italiana e la Georgia, fatta a Tbilisi il 17 luglio 2002 (2706).

18. Ratifica ed esecuzione della Convenzione consolare tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Moldova, fatta a Roma il 23 febbraio 2000 (2707).

19. Ratifica ed esecuzione della Convenzione e dei Protocolli delle Nazioni Unite contro il crimine organizzato transnazionale, adottati dall'Assemblea generale il 15 novembre 2000 ed il 31 maggio 2001 (2351) *(Relazione orale)*

Rinnovo il mio augurio a tutti quanti.

La seduta è tolta *(ore 16,17)*.

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

Conversione in legge del decreto-legge 16 marzo 2004, n. 66, recante interventi urgenti per i pubblici dipendenti sospesi o dimessisi dall'impiego a causa di procedimento penale, successivamente conclusosi con proscioglimento (2841)

ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE

Art. 1.

1. È convertito in legge il decreto-legge 16 marzo 2004, n. 66, recante interventi urgenti per i pubblici dipendenti sospesi o dimessisi dall'impiego a causa di procedimento penale, successivamente conclusosi con proscioglimento.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

ARTICOLO 1 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 1.

1. Al comma 57 dell'articolo 3 della legge 24 dicembre 2003, n. 350, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo le parole: «sentenza definitiva di proscioglimento» sono inserite le seguenti: «perchè il fatto non sussiste o l'imputato non lo ha commesso ovvero con decreto di archiviazione per infondatezza della notizia di reato, anche se pronunciati dopo la cessazione dal servizio, e, comunque, nei cinque anni antecedenti la data di entrata in vigore della presente legge»;

b) le parole: «oltre i limiti di età previsti dalla legge» sono sostituite dalle seguenti: «anche oltre i limiti di età previsti dalla legge, comprese eventuali proroghe»;

c) dopo le parole: «sospensione ingiustamente subita» sono inserite le seguenti: «e del periodo di servizio non espletato per l'anticipato collocamento in quiescenza, cumulati tra loro,»;

d) le parole: «secondo modalità stabilite con regolamento da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge» sono soppresse;

e) sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: «Alle sentenze di proscioglimento di cui al presente comma sono equiparati i provvedimenti che dichiarano non doversi procedere per una causa estintiva del reato pronunciati dopo una sentenza di assoluzione del dipendente imputato perché il fatto non sussiste o perché non lo ha commesso. Ove la sentenza irrevocabile di proscioglimento sia stata emanata anteriormente ai cinque anni antecedenti alla data di entrata in vigore della presente legge, il pubblico dipendente può chiedere il riconoscimento del migliore trattamento pensionistico derivante dalla ricostruzione della carriera con il computo del periodo di sospensione dal servizio o dalla funzione o del periodo di servizio non espletato per l'anticipato collocamento in quiescenza.».

2. Dopo il comma 57 dell'articolo 3 della legge 24 dicembre 2003, n. 350, è inserito il seguente:

«57-bis. Ove il procedimento penale di cui al comma 57, ricorrendo ogni altra condizione ivi indicata, si sia concluso con provvedimento di proscioglimento diverso da decreto di archiviazione per infondatezza della notizia di reato o sentenza di proscioglimento perché il fatto non sussiste o l'imputato non lo ha commesso, anche pronunciati dopo la cessazione dal servizio, l'amministrazione di appartenenza ha facoltà, a domanda dell'interessato, di prolungare e ripristinare il rapporto di impiego per un periodo di durata pari a quella della sospensione e del servizio non prestato, secondo le modalità indicate nel comma 57, purché non risultino elementi di responsabilità disciplinare o contabile all'esito di specifica valutazione che le amministrazioni competenti compiono entro dodici mesi dalla presentazione dell'istanza di riammissione in servizio.».

3. Gli effetti delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2 decorrono dal 1° gennaio 2004.

EMENDAMENTI 1.213 E 1.214

1.213

FASSONE, BASSANINI

Al comma 1, alla lettera e), sopprimere dalle parole: «Alle sentenze di proscioglimento» fino a: «non lo ha commesso».

1.214

ZANCAN, TURRONI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, MARTONE,
RIPAMONTI

*Al comma 1, lettera e), sopprimere dalle parole: «Alle sentenze di
proscioglimento», fino a: «non lo ha commesso».*

Allegato B

Disegni di legge, annunzio di presentazione

DDL Costituzionale

Sen. Gubert Renzo

Riconoscimento del diritto di voto ai minori, rappresentati da chi esercita le potestà genitoriali (2892)

(presentato in data **07/04/2004**)

Sen. Danieli Paolo

Ripristino del reato di mendicizia (2893)

(presentato in data **07/04/2004**)

Consigli regionali, trasmissione di voti

È pervenuto al Senato un voto della regione Sardegna sulla necessità di garantire la rappresentanza del popolo sardo al Parlamento europeo (n. 106).

Tale voto è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 138, comma 1, del Regolamento, alla 1^a Commissione permanente.

Interrogazioni

GUERZONI. – *Ai Ministri del lavoro e delle politiche sociali e delle politiche agricole e forestali* – Posto che:

tutte le associazioni rappresentative delle aziende agricole modenesi, rendendosi interpreti delle forti preoccupazioni e delle proteste dei titolari delle imprese del comparto agricolo della provincia, richiedono al Governo l'assegnazione urgente di ulteriori lavoratori stranieri extracomunitari stagionali poiché la quota assegnata alla Direzione Provinciale del Lavoro di Modena, di appena 400 unità, risulta del tutto inadeguata rispetto alle necessità;

qualora non fosse soddisfatta l'esigenza prospettata, potrebbero essere gravemente compromesse le rese produttive di importanti attività (ortofrutta, vitivinicola, zootecnia, ecc.), con negative conseguenze importanti sui redditi aziendali e perdite di quote di mercato che tali produzioni attualmente detengono anche all'estero,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo non ritengano di dover procedere a decretare, per l'anno in corso, nuovi ingressi di lavoratori stagionali extracomunitari in tempi urgenti affinché possano essere impegnati

utilmente nelle attività agricole a partire dalla stagione primaverile già avviata.

(3-01533)

MUZIO. – *Al Ministro delle attività produttive.* – Premesso che:

la città di Valenza, in provincia di Alessandria, dà il nome ad uno dei distretti più noti e importanti nel settore della gioielleria. I suoi confini sono tracciati dal Po e dal Monferrato ed occupa una posizione baricentrica rispetto al vecchio triangolo industriale; è a 100 km di distanza da Genova, Milano e Torino. Il distretto si estende su Valenza e su otto comuni contigui, comprendendo però anche tre comuni lombardi nati per «gemmazione» ma che giuridicamente, ai sensi della vigente legge regionale sui distretti industriali, non ne possono fare parte;

su un territorio (quello del versante piemontese) di poco più di 50 kmq risiedono 33.590 abitanti, in larga parte dediti alla produzione di gioielli;

Valenza ha visto la nascita della prima impresa alla fine del 1800 e, ad oggi, il settore orafa annovera più di 1.300 aziende con circa 7.000 addetti; la produzione, che per la metà è esportata, è pari a circa 1.550 milioni di euro;

ogni anno nel distretto vengono lavorate circa 30 tonnellate d'oro e l'80% del totale delle pietre preziose importate in Italia. Le forme giuridiche più diffuse tra le aziende sono le società di persone e le società a responsabilità limitata; nella maggioranza dei casi si tratta di imprese a conduzione familiare con una forte sovrapposizione tra aziende, imprenditore e famiglia;

le dimensioni sono ridotte, con una media di 5,6 dipendenti per azienda, e il ricambio imprenditoriale all'interno del distretto è sostenuto, segno di una intensa mobilità sociale. La forza lavoro specializzata nelle produzioni orafe è quasi tutta del posto. Molto diffusa è la subfornitura, che si caratterizza per la stabilità e la continuità dei rapporti fra committenti e fornitori. I punti di forza del distretto sono un vasto patrimonio di *know-how* tecnico e professionale, maturato in oltre 150 anni di tradizioni orafe artigianali, la presenza di lavoratori qualificati, con conoscenze che vengono trasmesse e sono assimilate direttamente «on the job», rapporti densi fra le imprese, rapidità di adeguamento al mutare delle richieste del mercato;

negli ultimi anni molte aziende che un tempo erano specializzate nella commercializzazione e seguivano direttamente i rapporti con i clienti sono entrate nell'orbita delle grandi «firme» internazionali della gioielleria che, da un lato, offrono certezze di lavoro ma, dall'altro, ne limitano l'autonomia;

il mercato è percorso da correnti tumultuose che ne hanno ridisegnato profondamente le caratteristiche: nel passato i piccoli produttori operavano direttamente sul mercato finale o attraverso una rete di rappresentanti che raggiungevano i piccoli negozi indipendenti di gioielleria. Oggi, l'avanzata della distribuzione organizzata, la notorietà dei marchi

mondiali e l'affollamento delle campagne pubblicitarie lasciano decisamente meno spazi alle micro - aziende artigiane;

l'anno 2000 ha rappresentato lo spartiacque nel settore del mercato della gioielleria e oreficeria italiana, realizzando in quell'arco temporale le migliori *performance* di mercato mai raggiunte: da allora, si è verificata una neanche tanto lenta discesa di punti percentuali fino ad arrivare al dato più aggiornato (luglio 2003) che segna un -27% delle esportazioni italiane con una perdita di quasi il 50% delle quote di mercato negli USA (a vantaggio di un + 17% del prodotto indiano) (fonti Gold Report 2003 - Ente Fiera di Vicenza),

si chiede di sapere:

quali iniziative il Governo intenda porre in essere per far compiere un indispensabile salto di qualità nel settore del mercato della gioielleria e oreficeria italiana, punto di forza del *made in Italy* con ancora ampie possibilità di sviluppo del proprio *know-how* produttivo, oggi parcellizzato in aziende di piccole e piccolissime dimensioni incapaci, da sole, di affrontare i complessi problemi della commercializzazione del prodotto di qualità;

se non si intenda accogliere e sostenere le idee espresse da un settore di imprese (circa 1300) vivo e vitale ma poco coinvolto in un'azione di sinergia che veda fortemente impegnati Governo centrale, Amministrazioni locali, Europa e Associazioni di categoria e trasformare tali impulsi in norme e proposte concrete tali da costituire veri e propri trampolini di lancio per il rinnovamento delle politiche distrettuali;

se non si intenda, infine, operare per addivenire a un sistema di confronto e interscambio interdistrettuale del sistema *made in Italy*, ipotizzando anche la creazione di una «rete virtuale», garantire alle imprese italiane le stesse condizioni di entrata sui mercati internazionali, porre in essere azioni di tutela e valorizzazione che possano evitare il fenomeno della delocalizzazione e garantire maggiori risorse economiche, vincolabili a progetti specifici, tali da assicurare *input* concreti al tessuto produttivo e alla costruzione di un solido progetto di distribuzione del prodotto.

(3-01534)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

BONFIETTI. - *Al Ministro dell'interno.* - Considerato:

che si stanno ripetendo nel Comune di Castel Maggiore, in Provincia di Bologna, atti vandalici che hanno per obiettivo sedi comunali;

che nell'arco di circa un anno si sono susseguite scritte minacciose sui muri, si è dovuto rilevare lo sfondamento di porte d'ingresso del Comune stesso per gettare benzina e appiccare il fuoco negli uffici, si è verificato il lancio di uova contro le finestre di uffici e contro l'abitazione privata del Sindaco, si è avuto l'incendio di simboli politici;

che questi episodi, che non possono essere sottovalutati, gettano particolare allarme, oltre che per la gravità dei fatti in sé, perché vogliono

incrinare un clima estremamente positivo di civile convivenza nel quale si stanno mettendo in atto iniziative concrete per portare ad una effettiva integrazione numerose famiglie di immigrati,

l'interrogante chiede di conoscere se e quali iniziative di indagine, prevenzione, controllo, repressione si intenda prendere per far cessare questi inaccettabili episodi.

(4-06559)

BONFIETTI. – *Al Ministro dell'interno.* – Considerato che:

il Presidente del Quartiere Navile di Bologna ha lanciato un preoccupante allarme sulla situazione della sicurezza sottolineando che in quella zona sta aumentando il disagio dei cittadini che si sentono in balia di spacciatori e delinquenti senza adeguata protezione delle forze dell'ordine;

scippi, furti, rapine sono ormai quotidiani; aumentano le rapine a viso scoperto condotte con sempre maggiore spavalderia e pericolo per l'incolumità di ignari cittadini che sostano nei giardini e transitano in strada;

gli incroci sono diventati supermarket della droga dove si spaccia senza ritegno e le auto si fermano sfacciatamente per acquistare stupefacenti;

in vari spazi abbandonati trovano rifugio trafficanti, delinquenti, clandestini, creando una situazione per la quale la sicurezza dei cittadini, e dei più anziani in particolare, è messa in pericolo;

sono sempre più numerose le iniziative pubbliche di cittadini i quali denunciano che sono aumentate le difficoltà del loro abitare in una situazione di degrado complessivo sempre più accentuato;

in passato, dopo appropriati interventi, la situazione era nettamente migliorata, ma col passare del tempo è persa allentarsi ogni operazione di controllo,

l'interrogante chiede di sapere se e quali iniziative di indagine, prevenzione, controllo, repressione si intenda prendere per far cessare questi inaccettabili episodi.

(4-06560)

CAMBER. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

la segreteria provinciale di Trieste del SIULP (Sindacato Italiano Unitario Lavoratori Polizia) ha richiamato l'attenzione sulla cronica carenza di uomini e mezzi che interessa la Questura di Trieste;

in particolare la recente redistribuzione di risorse umane sul territorio nazionale operata dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza ha ulteriormente appesantito la situazione operativa della Questura di Trieste, che spesso si trova impossibilitata a coprire tutti i turni, con oggettive difficoltà nello svolgimento dei servizi di vigilanza e prevenzione;

la città di Trieste rappresenta una delle «porte» naturali di accesso all'Unione Europea ed è caratterizzata – in negativo – dal passaggio di grandi traffici illeciti e di immigrazione clandestine; né l'imminente ingresso nell'Unione europea della Slovenia, pur spostando verso est di

100 km il confine dell'Unione europea stessa, apporterà, perlomeno a breve-medio termine, alcun beneficio;

ad aggravare la situazione contribuisce in maniera determinante l'attuale momento di tensione internazionale, che da un lato rende ancor più necessario monitorare costantemente i flussi di persone in transito attraverso il confine orientale, dall'altro sottrae uomini e mezzi dal servizio attivo in quanto impegnati in funzioni di vigilanza presso obiettivi «sensibili»;

il SIULP ha sottolineato anche la cronica insufficienza di autoveicoli di servizio, a causa della quale si devono ridimensionare i servizi di controllo del territorio creando situazioni paradossali in cui spesso, quando il personale è disponibile in quantità (comunque insufficiente), non è disponibile il mezzo per svolgere il servizio, generando così situazioni di «prestito» di veicoli tra reparti e uffici, con tutti gli inconvenienti del caso,

si chiede di sapere se e quali urgenti iniziative si ritenga opportuno adottare per sanare le carenze segnalate dal SIULP, dotando la Questura di Trieste di un significativo potenziamento di personale e mezzi così da consentire alla Polizia di Stato una efficace azione di vigilanza e prevenzione in questo particolare territorio di confine con l'Est europeo.

(4-06561)

FRANCO VITTORIA. – *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* – Premesso che:

la «Richard Ginori 1735» di Sesto Fiorentino (in provincia di Firenze) è una storica manifattura italiana, con 400 dipendenti, e una delle quattro di maggior prestigio a livello europeo, che tratta esclusivamente porcellana di alta qualità (dal 1998 quotata in borsa);

il gruppo Pagnossin, di cui fa parte la manifattura di Sesto, ha chiesto l'avvio della procedura di cassa integrazione guadagni per 9 mesi per 65 dipendenti del settore fabbricazione della medesima manifattura e ha annunciato che i contratti con le due cooperative che si occupano di pulizie, magazzino e scatolatura non saranno rinnovati, adducendo come unica motivazione l'alta giacenza di magazzino (5 milioni di pezzi) di prodotto bianco;

a Sesto Fiorentino si produce la porcellana bianca (vecchio Ginori, Antico Doccia, Museo, Capodimonte, ecc.) e si decora porcellana bianca e la bonchina, importando prodotto per torrefazione (marchio RG Group) dalla Cina e prodotto bonchina (marchio manifattura Laveno) dal Bangladesh;

il settore fabbricazione è composto di 115 dipendenti e che quindi il ricorso alla cassa integrazione guadagni causerebbe un drastico ridimensionamento (oltre il 50%) degli addetti e conseguentemente dell'intera attività;

la proprietà, dopo aver smantellato negli anni il reparto commerciale e *marketing*, ha presentato un piano industriale considerato insufficiente e non credibile, senza prevedere investimenti e un piano di sviluppo e *marketing* per smaltire le giacenze;

i sindacati esprimono preoccupazione e timori, ipotizzando che la cassa integrazione scaturisca solo da un problema finanziario (nello specifico una sovrastima di magazzino da parte degli stessi revisori della Parmalat) e possa essere una probabile manovra per aumentare l'importazione di prodotto dall'estero e abbassare i costi di produzione;

il gruppo Pagnossin ha in altre sue manifatture già fatto ricorso alla cassa integrazione e in un caso si è giunti alla mobilità dei lavori e infine alla definitiva chiusura dell'attività;

il tavolo delle trattative è fermo fino a venerdì 9 aprile 2004 e non sono chiare le prospettive future per i 65 lavoratori,

l'interrogante chiede di conoscere se e quali azioni intenda assumere il Governo per salvaguardare l'occupazione dei lavoratori e l'attività produttiva di questa importante e storica manifattura, patrimonio non solo locale ma anche prestigioso nome del *made in Italy* di qualità a livello internazionale.

(4-06562)

TURRONI. – *Al Ministro dell'ambiente e per la tutela del territorio.*

– Premesso che:

nei prossimi giorni dovrà essere nominato il nuovo Presidente del Consorzio del Parco Nazionale dello Stelvio;

l'avvicendamento avviene in un momento assai delicato della vita del Parco;

fra pochi mesi si svolgerà il Campionato del Mondo di Sci Alpino programmato a Bormio e Valfurva e a questo evento, che coinvolgerà anche il territorio del Parco nazionale, sono associate molte motivate preoccupazioni circa i severi impatti ambientali che verranno determinati dalle opere previste;

la situazione si profila preoccupante anche a causa dei gravi ritardi accumulati dagli organizzatori e dagli enti direttamente coinvolti, con il conseguente alto rischio che la necessità di concludere per tempo le opere nuocerà alla qualità delle realizzazioni e all'attenta valutazione del loro inserimento in un ambiente estremamente pregiato e vulnerabile;

l'Unione europea ha di recente comunicato al Governo la messa in mora dell'Italia per non aver tutelato un'area di importanza comunitaria sita nel Parco Nazionale dello Stelvio;

le procedure di definizione e di attuazione del Piano del Parco sono tutt'ora inadeguate per garantire la gestione e tutela del territorio e preconfigurano l'estromissione dai confini del Parco di aree significative e comunque un regime di tutela eccessivamente blando, tale da consentire la realizzazione di ogni genere di intervento di manomissione del territorio e degli ecosistemi sottoposti a tutela;

la ben nota complessità dell'architettura istituzionale del Parco, legata alla presenza e all'autonomia dei suoi tre Comitati di gestione e alla discussa definizione delle sfere di competenza di Consorzio e Comitati, contribuisce a rendere più difficile da gestire l'intero percorso autorizzatorio;

il Parco nazionale dello Stelvio, per la vicinanza con altre aree protette, ha un interesse sopranazionale per la conservazione dell'ambiente alpino,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga, date le considerazioni in premessa, che la scelta del nuovo Presidente debba essere orientata verso una personalità autorevole, competente, dinamica ed autonoma, nel rispetto dell'art. 4, comma 1, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 26/11/93, «Costituzione del Consorzio del Parco nazionale dello Stelvio in applicazione della legge quadro sulle aree protette 6 dicembre 1991, n. 394»;

se e quali iniziative abbia messo in atto al fine dell'individuazione di candidati alla Presidenza fra persone dotate dei requisiti predetti, al fine di evitare la solita nomina partitocratica;

se abbia avviato le prescritte intese con le regioni al fine di evitare lo stallo delle attività del Parco, in carenza della nomina degli organi;

se e quali iniziative abbia messo in atto per la tutela dei siti di importanza comunitaria posti nel Parco Nazionale dello Stelvio anche in relazione alle azioni intraprese dall'Unione europea per l'inadempienza dell'Italia.

(4-06563)

GUERZONI. – *Al Ministro della difesa.* – Posto che:

dopo che per decenni è stata colpevolmente impedita l'azione penale obbligatoria a carico dei responsabili delle vittime (da 15.000 a 25.000) degli efferati crimini compiuti dai nazifascisti in Italia avutisi dal 1943 al 1945, sono stati inviati alle Procure Militari territoriali i 695 fascicoli illegalmente trattenuti ed archiviati, contenuti nell'«Armadio della vergogna» scoperto nel 1996;

le Procure Militari (Palermo, Bari, Napoli, Roma, La Spezia, Verona, Torino e Padova) sono state così investite improvvisamente di un'attività imponente oltre che, per diverse ragioni, assai difficoltosa, da fronteggiare in aggiunta alle incombenze ordinarie senza che vi sia stato contemporaneamente alcun rafforzamento dei loro organici;

in particolare le Procure Militari del Nord (La Spezia, Torino, Verona e Padova), alle quali è stata inviata la maggior parte dei fascicoli, pure se lodevolmente impegnate e con risultati apprezzabili raggiunti nelle istruttorie e con la celebrazione di processi, per l'estrema carenza di personale non riescono a fronteggiare i loro compiti con l'urgenza che sarebbe necessaria poiché tra l'altro, in genere, i presunti autori dei crimini e delle stragi ancora in vita sono ultraottantenni;

il grave debito che lo Stato ha maturato, per aver impedito che fosse resa giustizia, non solo verso i famigliari delle vittime e le tante comunità locali – gravemente e perennemente offese dalla ferocia criminale dei carnefici nazifascisti – ma pure verso la coscienza civile del popolo italiano, non può essere eluso per insensibilità politica e per manchevolezze burocratiche ordinarie,

si chiede di sapere:

se non si ritenga di fornire una valutazione delle difficoltà in cui sono venute a trovarsi le Procure Militari dopo l'assegnazione dei fascicoli dell'«Armadio della Vergogna»;

se non si ritenga urgente, anche attraverso misure straordinarie specifiche e transitorie, potenziare le Procure Militari che più lo necessitano per carichi di lavoro, con l'urgente assegnazione di giudici, collaboratori e personale amministrativo in soprannumero rispetto agli organici, per il tempo necessario a concludere, con la maggiore sollecitudine, le istruttorie e le possibili celebrazioni dei processi, con riferimento ai crimini compiuti dai nazifascisti in Italia.

(4-06564)

PERUZZOTTI. – *Ai Ministri della giustizia e dell'interno.* – Premesso che:

il quotidiano bolognese «Il Domani» del 31 marzo 2004, in un articolo dal titolo «L'incubo di un poliziotto vittima di persecuzioni», ha riportato alla luce una vicenda di «mala edilizia residenziale pubblica» che, tre anni fa, è stata oggetto di un procedimento penale presso la Procura di Bologna nei confronti dell'Edilcasa, cooperativa di edilizia, iscritta alla Lega delle Cooperative di Bologna, nonché di esponenti dell'Amministrazione del Comune di San Lazzaro di Savena;

la vicenda processuale presenterebbe, a quanto consta all'interrogante, risvolti di rilevanza penale e civile, che andrebbero dall'abuso edilizio compiuto dalla predetta cooperativa ad atti di natura omissiva da parte delle Autorità locali (Pubblici Amministratori, tecnici e Polizia Municipale);

tali irregolarità sarebbero state compiute su di un edificio, destinato alle Forze di Polizia, per la cui costruzione sarebbero stati stanziati dalla Regione Emilia Romagna fondi per il valore di un miliardo di vecchie lire;

le rilevanze penali riguarderebbero, in particolare, l'ottenimento di sovvenzioni per l'edilizia residenziale pubblica, utilizzate per la realizzazione di opere diverse da quelle convenzionate con l'Autorità locale, a vantaggio degli interessi della cooperativa edilizia che, al termine della costruzione, attraverso l'operazione di stralcio delle parti di fabbricato costruite in esubero, potrebbe procedere addirittura alla «commercializzazione privata» di dette parti;

l'indagine per verificare la responsabilità del Comune di San Lazzaro in questa vicenda sarebbe stata affidata addirittura agli stessi esponenti dell'Amministrazione comunale denunciati per «irregolarità e omissione»;

la scoperta degli illeciti sopra menzionati sarebbe avvenuta ad opera di un appartenente alla Polizia di Stato della Questura di Bologna, il quale, peraltro, avrebbe ricevuto un provvedimento disciplinare, poi archiviato, con la seguente motivazione: «Per aver mantenuto un atteggiamento

mento persecutorio e ostruzionistico nei confronti del Presidente della cooperativa Edilcasa»;

considerato che:

è impensabile che una cooperativa edilizia ottenga fondi soggetti ad agevolazioni fiscali, particolarmente favorevoli, per compiere speculazioni finanziarie, al di fuori di qualunque controllo e, principalmente, a svantaggio delle fasce deboli, costruendo un «attico da vendere a trattativa privata»;

è altresì sconcertante che una Pubblica Amministrazione possa aver avallato tali gravi illeciti,

l'interrogante chiede di sapere se e quali iniziative si intenda intraprendere, per quanto di competenza, al fine di far luce sull'attività svolta dalla Procura di Bologna e dalla Questura di Bologna, sia in merito al sequestro degli atti depositati presso il Comune in parola, sia in merito ad un eventuale inquinamento delle prove, visto che gli esponenti dell'Amministrazione comunale coinvolti nella vicenda in parola sarebbero stati investiti del ruolo di «Sherlock Holmes», «indagando essi stessi sul loro operato».

(4-06565)

RIPAMONTI. – *Ai Ministri dell'ambiente e per la tutela del territorio e delle attività produttive.* – Premesso che:

la società Energheia – AEM ha presentato domanda per realizzare una centrale elettrica all'interno del polo chimico di Pioltello Rodano (tra l'Air Liquide e la SISAS). La centrale, con un camino di 60 metri, è collocata a circa 400 metri dal quartiere di Limite ed è destinata a produrre energia elettrica attraverso 2 turbine, una a gas di 160 MWe e una a vapore di 80 MWe, per un totale di 240 Mw elettrici cioè 240.000.000 di watt elettrici, energia da immettere nella rete di distribuzione e sufficiente ad alimentare circa 80.000 appartamenti. L'impianto prevede anche produzione di energia termica (vapore) per una potenza di 150 MW termici, cioè 150.000.000 di watt termici, da destinare a teleriscaldamento per circa 130.000 persone;

l'area destinata all'intervento fa parte di un polo chimico oggetto di antiche contestazioni a causa del grave impatto che ha avuto e tuttora ha sull'ambiente circostante. Nell'area del polo chimico, in parte dismessa, tuttora persistono tre discariche di materiale tossico nocivo che rischiano di inquinare la falda acquifera di un'area che travalica il territorio provinciale. L'intero polo chimico è stato dichiarato Sito di Interesse Nazionale (legge 388/2000) ed è soggetto agli obblighi di cui al decreto ministeriale 471/1999. Attualmente è in corso la caratterizzazione. L'iter indicato dal citato decreto ministeriale 471/1999 e il risultante piano di bonifica e/o messa in sicurezza dell'intera area del polo chimico deve essere successivamente approvato dal Ministero dell'ambiente, prima di autorizzare progetti di nuovi insediamenti;

in data 30.09.1998 è stato sottoscritto un «Protocollo d'Intesa tra Regione Lombardia, Comune di Rodano, Comune di Pioltello, Provincia

di Milano, Parco sud» riguardante il «Polo Chimico di Pioltello-Rodano» nella sua totalità «Protocollo di intesa tra Regione Lombardia, Comune di Rodano, Comune di Pioltello, Provincia di Milano, Parco Agricolo sud Milano». Tale protocollo prevede che qualsiasi intervento di riconversione, riqualificazione produttiva e quant'altro debba essere governato da convenzioni finalizzate ad una significativa riduzione dell'impatto ambientale;

la Regione Lombardia ha approvato la deliberazione n°VII/14166 dell' 8 agosto 2003, «Preso d'atto della Comunicazione del presidente Formigoni di concerto con gli assessori Bernardo, Moneta e Nicoli Cristiani avente per oggetto Processi autorizzativi di nuove centrali termoelettriche in territorio lombardo». In tale deliberazione, incrociando le proposte esistenti con i criteri del Programma Energetico, è stato ricostruito il quadro di valutazione dal quale risultano le priorità localizzative di centrali nel territorio lombardo; nelle priorità non si ravvisa la necessità della centrale di Pioltello;

considerato che:

il Comune di Pioltello con sua specifica deliberazione consiliare n. 80 del 17/12/2003 si è pronunciato contro l'insediamento della centrale elettrica, chiedendo alla regione Lombardia e al Ministero dell'ambiente di non autorizzare progetti che si dimostrino in contrasto con l'esigenza primaria di prevedere piani di risanamento ambientale;

il Comune di Rodano in una sua dettagliata osservazione chiede che prima di prendere in considerazione il progetto Energheia sia: 1) predisposta una revisione e integrazione dello Studio d'Impatto Ambientale; 2) predisposto un piano operativo con la tempistica della bonifica dell'area; 3) predisposta e sottoscritta una convenzione tra gli enti recante l'impegno a bonificare l'area;

i cittadini locali riuniti in un comitato sono in mobilitazione permanente contro tale insediamento,

si chiede di sapere:

se si sia a conoscenza del progetto che prevede la realizzazione di una nuova centrale in Comune di Pioltello;

se non si ritenga di dover provvedere, prima di rispondere alle domande di autorizzazione, alla costruzione di una centrale termo-elettrica nell'area ex SISAS di Pioltello previa l'elaborazione di una rigorosa VIA dal momento che l'area ricade all'interno del sito di interesse nazionale (legge 388/2000) e quindi soggetto agli obblighi del decreto ministeriale 471/99;

se non si ritenga urgente prevedere la realizzazione della bonifica totale dell'area in questione prima di procedere a nuovi insediamenti ad alto impatto sull'ambiente e sul territorio e se non si consideri la necessità di intervenire per accelerare la procedura per la caratterizzazione dell'intera area.

(4-06566)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le Commissioni permanenti:

10^a Commissione permanente (Industria, commercio, turismo):

3-01534, del senatore Muzio, sul settore dell'oreficeria;

11^a Commissione permanente (Lavoro, previdenza sociale):

3-01533, del senatore Guerzoni, sull'assegnazione di lavoratori extracomunitari alle aziende agricole della provincia di Modena.

Interrogazioni, ritiro

È stata ritirata l'interrogazione 4-06479, del senatore Ripamonti.

